

# Indice

Premessa	p. 13
I. La monarchia costituzionale della 'gloriosa' Rivoluzione inglese	17
1. La genesi contrattuale del «Bill of rights»	17
2. Il vincolo costituzionale del consenso parlamentare all'imposizione fiscale	23
3. L'approvazione annuale della spesa pubblica da parte dei Comuni, eletti col «patronage» di Lords e Corona	29
4. L'uso promiscuo di ministri «tories» e «whigs» per il controllo di Guglielmo III sul Parlamento	35
5. L'incompatibilità fra servizio del re e seggio ai Comuni disposta dall'«Act of settlement» e abrogata prima dell'applicazione	40
6. La base parlamentare mutevole dei vertici scelti dalla regina Anna per la finanza e la guerra	47
7. La coincidenza di interessi fra Giorgio I e aristocrazia «whig», infine affidatisi a Walpole, primo lord della Tesoreria e cancelliere dello Scacchiere	52
8. La gestione monocratica ventennale di Walpole, «leader» ai Comuni	57
9. La rinuncia politica individuale del 'primo' dei ministri, non suscettibile di estromissione per voto di presunta 'sfiducia'	63
10. Le «premierships» contrastate e invertite in perdurante prerogativa regia, non esercitata da Giorgio II	68
11. Il 'ministro' via via sostituito, poi conservato, di Giorgio III ministro di se stesso	72
12. La censura dei Comuni al ministro come diretta opposizione alla politica del re	79
13. La prima volta di un ministero imposto al re dai	

Comuni e dal re revocato contro la maggioranza senza contestuale scioglimento	p. 85
14. La sussistenza di «prime minister» e «cabinet» prima dell'obbligo convenzionale di dimissioni per voto parlamentare contrario	92
II. La repubblica non parlamentare della Rivoluzione americana	97
1. Il dettato, la forma e l'efficacia giuridica delle costituzioni degli Stati ex colonie	97
2. L'autogoverno dei primi insediamenti inglesi	101
3. I rapporti fra assemblee elettive, governatori e prerogativa regia	109
4. La versione coloniale del principio costituzionale «no taxation without representation»	115
5. La riaffermazione del potere legislativo e fiscale del regno su tutto l'impero attraverso il «Declaratory Act»	121
6. L'argomentazione legale di una nuova soggettività politica	126
7. Il rifiuto del potere legislativo del Parlamento britannico in perdurante accettazione della prerogativa regia	133
8. La sovranità simultanea e unanime di tredici Stati	139
9. L'origine rivoluzionaria delle prime costituzioni statali	145
10. L'impulso della democrazia locale alla prima effettiva convenzione costituzionale statale	152
11. La preminenza assoluta del legislativo elettivo e la separazione dei poteri come divieto di cumulo delle cariche e come incompatibilità personale	159
12. Lo stabile ordinamento delle relazioni fra gli Stati fissato dagli «Articles of Confederation and Perpetual Union»	167
13. Il trasferimento della decisione politica a una dimensione territoriale e demografica superiore agli Stati	172
14. Le soluzioni costituzionali adottate dalla Convenzione di Filadelfia, variabili dipendenti dell'equilibrio fra gli Stati	178
15. La reiezione del veto del parlamento dell'Unione sulle leggi degli Stati	184
16. La presenza degli Stati nel Congresso secondo i numeri del «Connecticut Compromise»	191

17. Gli interessi coinvolti nel generale «Compromise of 1787»: nord-sud, est-ovest, bianchi-neri	p. 196
18. L'opzione per l'esecutivo 'singolo', eletto ogni sette anni dal legislativo bicamerale, rieleggibile e, salvo «impeachment», mai revocabile	201
19. La elezione dell'esecutivo in relazione alla rappresentanza degli Stati nel legislativo	207
20. La incidenza delle incompatibilità parlamentari, dichiarate e omesse, sulla organizzazione costituzionale complessiva	213
21. La rilevanza degli Stati nella definizione dei rapporti fra presidente e Congresso	220
22. L'elezione del presidente, non diretta, né parlamentare, né popolare	227
23. La separazione delle istituzioni senza la separazione dei poteri	231
24. La sofferta ratifica di una Costituzione restrittiva della rappresentatività della rappresentanza	237
25. Il primo bipartitismo: federalisti e antifederalisti	243
III. La monarchia costituzionale della Rivoluzione francese	251
1. Le costituzioni e gli atti costituenti del decennio	251
2. La crisi finanziaria e costituzionale della monarchia assoluta	255
3. La convocazione degli Stati generali e la trasformazione in Assemblea nazionale	262
4. L'Assemblea nazionale come Assemblea costituente	267
5. La preliminare rinuncia a un percorso di monarchia parlamentare	273
6. La preminenza della legge, atto del legislatore rappresentativo, delegato della «sovranità della nazione», secondo la «Déclaration des droits»	277
7. La monarchia dei «monarchiens» 'anglomani': bicalameralismo e veto reale assoluto	282
8. Il veto sospensivo reiterabile nella legislatura successiva	287
9. L'uso dialettico delle istituzioni inglesi e americane coeve	293
10. Gli atti legislativi e costituzionali dell'Assemblea fra resistenza del re e azione popolare parigina	297
11. L'esclusione dei ministri del re dal parlamento e il diniego di qualsiasi loro estrazione parlamentare	304

12. L'uguaglianza politica alla prova: cittadinanza passiva e attiva, suffragio ed eleggibilità di primo grado e secondo	p. 310
13. La sottrazione al re della nomina dei giudici e la subordinazione al parlamento del diritto di guerra e di pace	314
14. La incompatibilità protratta oltre il mandato parlamentare e la responsabilità ministeriale circoscritta alla responsabilità penale	318
15. La caduta del presupposto politico della Costituzione monarchica, la legittimazione del re	325
16. Le prerogative conservate a Luigi XVI nel testo costituzionale definitivo da lui condiviso	331
17. L'opposizione del veto alla legislazione rivoluzionaria, la crisi conseguente, la via d'uscita della guerra	335
18. I poteri del re e dell'Assemblea esercitati contestualmente in contrapposizione politica	342
19. L'avvento della forma di Stato democratica, non declino del potere esecutivo, né ossequio alla separazione dei poteri	348
 IV. La repubblica non parlamentare della Rivoluzione francese	 355
1. L'instaurazione della repubblica e di un esecutivo collegiale provvisorio	355
2. L'estensione del suffragio e la composizione politica della Convenzione	360
3. Il governo cosiddetto di assemblea, né diretto, né parlamentare, e la pressione del movimento popolare parigino	366
4. Il progetto costituzionale di Condorcet intercettato e compromesso dall'azione parlamentare ed extra parlamentare contro i girondini	371
5. La struttura della Costituzione girondina e il rifiuto giacobino di circoscrizioni elettorali meno favorevoli a Parigi	380
6. La legittimazione costituzionale delle singole sezioni del popolo sovrano	387
7. L'inserimento della democrazia diretta nella rappresentativa	394
8. L'esecutivo collegiale, paritario, elettivo, privo di funzioni legislative, non revocabile prima della scadenza	402

9.	La conservazione della egemonia politica non legittimata «versus» l'attuazione della prima Costituzione repubblicana approvata dal popolo	p. 411
10.	Il comitato di salute pubblica, organo interno di parlamento monocamerale e sovrastante come tale i ministri	417
11.	Il ruolo di governo repressivo e autoritario, per la Convenzione e sulla Convenzione, del comitato parlamentare in conduzione politica infine monarchica	422
12.	La rettifica istantanea del lascito organizzativo del Terrore: sedici comitati parlamentari paritari sovrapposti alle commissioni esecutive	426
13.	La resistenza della maggioranza termidoriana alla concentrazione del perdurante 'governo provvisorio' in unico organo, pur parlamentare	432
14.	L'iniziativa costituente fra nuovo assetto del parlamento e ultima ondata insurrezionale	438
15.	La revisione della «Déclaration des droits»	446
16.	La esclusione della democrazia diretta e la restrizione in senso censitario della rappresentativa	452
17.	La divisione dei poteri nella Costituzione repubblicana destinata a effettiva attuazione	460
18.	Il bicameralismo funzionale alla integrità ed esclusività del potere legislativo del parlamento	465
19.	L'esecutivo collegiale paritario a elezione parlamentare individuale, sovraordinato ai ministri	470
20.	Il Direttorio quale governo a permanenza in carica non dipendente dal parlamento	476
21.	La responsabilità penale dei singoli componenti dell'esecutivo per 'inesecuzione' della legge	483
22.	La imposizione «ex lege» della maggior parte dei convenzionali nel nuovo parlamento in contrasto di principio con la Costituzione contemporaneamente approvata	487
23.	L'atto di forza di un potere esecutivo delegittimato contro un potere legislativo appena legittimato	494
24.	L'involuzione autoritaria militare in assenza di governo civile politicamente coeso	501
V.	Esiti (1989)	507
1.	L'invarianza delle forme di governo	507
2.	L'estensione della forma di Stato democratica	513
3.	L'oggetto di scienza giuridica, scienza politica e storiografia	520

4. Le classificazioni costituzionali e politologiche	p. 528
5. La griglia interpretativa	535
6. Il modello immaginario	545
Note	551
Indice dei nomi	623